

Da ciò deriverebbe un'antitesi irriducibile tra l'anima, perfetta ed eterna, creata da un Principio Primo buono, e il corpo, imperfetto e caduco, creato da un Demiurgo malvagio.

Se l'anticristianesimo di sinistra classico, materialista, punta principalmente a distruggere la Fede, lo gnosticismo punta specialmente alla dissoluzione della morale: il materialismo distruggendo la Fede colpisce anche la morale, mentre lo gnosticismo passa attraverso la dissoluzione morale per minare anche la Fede.»

Un libro sul tempo attuale, difficilissimo ma anche più facile da comprendere, in cui la tenebra crescente crea il bisogno di una nuova fede e di una nuova speranza.



**L'UNIVERSALE**  
**LIBRERIA GALLERIA DELLE ARTI**



Alessandro Guzzi è nato a Roma; laurea in giurisprudenza ed una breve esperienza come procuratore legale, è pittore e studioso di spiritualità. Al suo attivo molte mostre e pubblicazioni.

[astroalex@alessandroguzzi.com](mailto:astroalex@alessandroguzzi.com)  
[www.alessandroguzzi.com](http://www.alessandroguzzi.com)

## ALESSANDRO GUZZI

### la mostra e il libro

**Maurizio Messina**

informa gli Amici de L'Universale che Giovedì 21 Maggio 2015 alle 18:00 si svolgerà l'inaugurazione della mostra di Alessandro Guzzi.

Contestualmente verrà presentato il suo volume "Il Regno dell'Anticristo ed altri scritti". Interventi di Stefano Andreozzi, Umberto Bianchi, Alessandro Guzzi e Don Mauro Tranquillo FSSPX.

La mostra sarà visitabile tutti i giorni fino al 30 Maggio escluse le domeniche dalle 17 alle 20

**L'UNIVERSALE**  
**LIBRERIA GALLERIA DELLE ARTI**  
**VIA CARACCILO 12, ROMA**

E-mail: [libreriauniversale@yahoo.it](mailto:libreriauniversale@yahoo.it)  
Tel: 339-4987052



## LA MOSTRA

In mostra una selezione di dieci dipinti dell'ultima produzione di Alessandro Guzzi rappresentativi dell'intensa pittura d'immagine dell'artista romano. Catalogo in galleria.

«La figura femminile è sempre al centro, nuda o vestita ma sempre misteriosa. Qual è il suo segreto? La più inquietante di tutte è quella in apparenza più semplice, quasi ovvia, rappresentata da "Il varco galattico". Una donna seduta dal vestito verde e dai capelli rosso-castani ti guarda dall'alto in basso con aria quasi da rimprovero, spalle un quadro o forse una grande foto in bianco e nero di un volto maschile. A cosa allude? Perché quell'atteggiamento? In quale varco ti vuole trascinare? Verso una salvezza o una perdizione? La nitida pittura di Guzzi, che nel realismo mescola la forza del simbolismo ricorda, come è stato scritto, in parte Rossetti e in parte Alma-Tadema, ma rivisitati stilisticamente e simbolicamente secondo i gusti odierni.

Una pittura apparentemente semplice, ma in realtà complessa e profonda. Un nuovo realismo magico aureato di classicità.» (Gianfranco de Turris: *Le ragazze senza veli tra le rovine di Guzzi*, 2014)

«Il crepuscolo, il tramonto definitivo, senza nuove albe, non è quello personale e vitalistico, in una sorta di eterno ritorno individuale e di civiltà. Il gioco, qui, è molto più complesso ed amaro. Ad avvalorare questa nostra personale convinzione ci viene in aiuto l'evocazione ricorrente, praticamente in tutti i dipinti dell'artista, di immagini di rovine, di testimonianze sopravvissute di antiche civiltà che ci hanno preceduto e ci danno l'esempio, questo sì attuale, di culture che si dissolvono ed acquistano il valore di reminiscenza.»

(Vincenzo Centorame: *Il mondo e la poetica di Alessandro Guzzi*, 2014)

«Qui trovo l'equilibrio delle figure del Guzzi: non mere rappresentazioni, non semplici copie dal naturalismo esacerbato, ma immagini adatte a farci passare dal godimento sensibile della vista al mondo interiore e invisibile.

Adatte, dico, a noi uomini, che non abbiamo accesso al mondo spirituale se non tramite i sensi, come ben sa un sacerdote che amministra i sacramenti del Cristo.» (Don Mauro Tranquillo: *Dall'irrinunciabile piacere della vista, all'amore per l'invisibile*, 2014)

«In queste scene non c'è alcuna nostalgia di un passato pur glorioso, ma definitivamente tramontato in questo Occidente universale; c'è al contrario l'attesa messianica di un'alba di nuova umanità. In tal senso aleggia nei quadri di Alessandro lo spirito del poeta austriaco Georg Trakl, morto suicida sul fronte orientale da tenente dell'esercito imperiale proprio nel 1914. Trakl ha visto e ha cantato lo sfacelo (*Verfall*) definitivo della civiltà occidentale, senza risparmiarci nulla del processo di putrefazione e di morte, che esso produceva e continua purtroppo a produrre.» (Marco Guzzi: *O die Geburt des Menschen! Oh, la nascita dell'uomo!*, 2014)

## IL LIBRO



"Il Regno dell'Anticristo ed altri scritti" uscito recentemente per i tipi de "La Carmelina Edizioni" Ferrara, è una raccolta di saggi di Alessandro Guzzi, che vuole delineare il percorso verso la dissoluzione dell'intera Civiltà Occidentale, già potentemente descritto dal poeta Georg Trakl agli inizi del '900.

Ma questa rovina non viene da Guzzi intesa solo come un fenomeno naturale ed ineluttabile, analogo a quello che si determina nel mondo biologico, che vive un ciclo inevitabilmente concludentesi con la putrefazione e con la morte (Spengler).

Per l'Autore, la dissoluzione si realizza attraverso la sovrapposizione e la penetrazione di forze che, infiltratesi gradualmente all'interno dei gangli più profondi e determinanti delle società umane, hanno agito per distruggere, inoculando il veleno di idee e visioni malvagie e disgregatrici. Oggi questo progetto propagandato spudoratamente come buono da Presidenti, Papi e politici d'ogni parte del mondo, è noto come Nuovo Ordine Mondiale. Scrive Stefano Andreozzi in una sua recensione del libro:

«Il Nuovo Ordine Mondiale non è altro che l'ennesimo frutto di un'antica dottrina diabolica, seducente e malvagia, mai completamente debellata dalla faccia della Terra, atta a sviare il genere umano: lo gnosticismo.

Secondo questa dottrina, il Dio della Bibbia sarebbe un Dio "malvagio" e il Dio buono sarebbe Satana – nel satanismo propriamente detto – oppure un Dio lontano e inaccessibile, incurante del creato – nel manicheismo antico, ripreso in epoca moderna in ambienti massonici.